GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — **ROMA** — SABATO 8 OTTOBRE — NUM. 235

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti. . . .	Roma . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

La Sublime Porta ha, in data del 24 settembre, partecipato alla Regia Ambasciata a Costantinopoli che l'esportazione dei cereali dal *vilayet* di Brussa venne interdetta fino a nuovo ordine, e che un termine di 15 giorni, a decorrere dall'entrata in vigore della misura proibitiva, fu accordato per l'esportazione di cereali dal *vilayet* suddetto a quei negozianti che già avessero dei contratti legalizzati dalle autorità competenti.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, e del Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio, con decreto del 30 scorso settembre Sua Maestà ha nominato il senatore conte Aldo Annoni a presidente, ed il deputato dott. Giuseppe Mussi a vicepresidente della Commissione centrale di beneficenza amministratrice delle Casse di risparmio di Lombardia.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri:

Con decreto del 12 maggio 1881:

A cavaliere:

Galli Zugaro avv. Domenico, già applicato al Gabinetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Dionisi Eugelberto, console di Turchia in Brindisi.

Lunghini avv. Guglielmo, deputato al Parlamento.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 17 aprile 1881:

A cavaliere:

Ghigliotti Effisio, tenente di vascello nello stato maggiore generale della R. Marina.

Marangio Giosuè, gia impiegato nelle Capitanerie di porto.

Con decreto del 12 maggio 1881:

A cavaliere:

Triglia Salvatore, medico del distaccamento del corpo Reale Equipaggi a Viareggio.

Oneto Davide, capitano in lungo corso.

Costaguta Raffaele, direttore di Compagnie d'assicurazioni marittime.

Cogliolo Salvatore, capotecnico attrezzatore di 1ª classe.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto dell'8 maggio 1881

A commendatore:

Labus cav. Stefano, presidente del Comitato per l'Esposizione artistica di Milano.

Maccia cav. Luigi, presidente del Comitato per l'Esposizione industriale di Milano.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **CCXCVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento del capitale e per modificazioni allo statuto adottata in assemblea generale del 21 luglio 1880 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Montebelluna, provincia di Treviso, col nome di *Banca Mutua Popolare di Montebelluna*;

Visto il Regio decreto 6 luglio 1879, n. MMCCLXXXVI, che approva la costituzione e lo statuto della predetta Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini della citata deliberazione, il capitale della *Banca Mutua Popolare di Montebelluna* è aumentato da lire 20,000, diviso in n. 1000 azioni da lire 20 ciascuna, a lire 50,000, diviso in n. 2500 azioni dell'anzidetto valore di lire 20 ciascuna; e sono approvate le modificazioni allo statuto della Banca stessa quali risultano deliberate nella predetta assemblea generale del 21 luglio 1880, il cui verbale è inserto all'atto pubblico di deposito dell'8 giugno 1881, rogato in Montebelluna dal notaio Carlo Sartorelli.

Art. 2. Il contributo della Società nelle spese degli uffici d'ispezione è aumentato da lire 20 a lire 100 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 13 settembre 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **CCXCVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento di capitale adottata dal Consiglio d'amministrazione in seduta del 23 febbraio 1881, a ciò autorizzato in assemblea generale del 2 marzo 1873 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, stabilita in Novara, colla denominazione di *Banca Popolare di Novara*, e colla durata di anni 50, decorrendi dal 28 maggio 1871;

Visto lo statuto della Società e i Reali decreti che la riguardano, in data 17 settembre 1871, n. CXXXIV, 22 marzo 1874, n. DCCCXXXI e 12 gennaio 1881, n. XIII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione è aumentato il capitale della *Banca Popolare di Novara* da lire 500,000, diviso in numero 10,000 azioni di lire 50 ciascuna, a lire 750,000, diviso in numero 15,000 azioni dell'anzidetto valore di lire 50 ciascuna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 13 settembre 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 13 settembre 1881:

Franco Ignazio, maggiore nella milizia territoriale, arma di fanteria, 2° battaglione, distretto di Catanzaro, revocata e considerata come non avvenuta la di lui nomina al grado sopracitato, seguita per R. decreto 12 maggio 1881.

Con RR. decreti del 16 settembre 1881:

Bordoni Giacomo, sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, 2ª battaglione, 5ª compagnia, distretto di Firenze, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Talocci Vincenzo, id. id., 6° id., 1ª id., id. Roma, id. id.

Con RR. decreti del 21 settembre 1881:

Casu Nicolò, capitano medico presso il distretto militare di Messina, promosso maggiore medico presso la Direzione di sanità militare di Napoli;

Rossi Federico Guglielmo, id. 3° reggimento bersaglieri, id. id. di Milano;

Patruno Vincenzo, tenente medico nel reggimento cavalleria Vittorio Emanuele (10°), id. capitano medico continuando in tale posizione;

Rosanigo Alberto, id. presso la Direzione di sanità di Piacenza, id. id. al 29° reggimento fanteria;

Quinzio Cesare, id. id. di Bologna, id. id. al 33° id.;

Nascè Francesco, capitano nella legione carabinieri Reali di Bologna (con domicilio eletto a Palermo), collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 ottobre 1881, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Falco cav. Bartolomeo, tenente nel 5° reggimento fanteria (id. a Loano Albenga), id. id.;

Costabili Ercole, capitano nel reggimento cavalleria Saluzzo (12°), in aspettativa per riduzione di corpo a Ferrara, richiamato in attività di servizio nel reggimento cavalleria Piacenza (18°);

Ciccodicola Luigi, tenente nel reggimento cavalleria Monferrato (13°), in aspettativa ad Arpino (Sora), dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nel Regio esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento (regg. cavalleria Monferrato (13°);

Crosti Giuseppe, capitano id. id. Piemonte Reale (2°), rivocato dall'impiego;

Alemanni Nicola, tenente id. id., id. id.;

Aprile Alessandro, tenente, ufficiale sostituto istruttore aggiunto presso il Tribunale militare di Firenze, esonerato da tale carica;

Magni Ampelio, capitano nel 2° reggimento fanteria, nominato ufficiale sostituto istruttore aggiunto presso il Tribunale militare territoriale di Firenze;

Paracca Giovanni, capitano nel 6° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

De Santis Ernesto, sottotenente di complemento del 14° reggimento fanteria, revocato e considerato come non avvenuto il Regio decreto 13 marzo 1881 per la parte che riguarda la sua volontaria dimissione dal grado;

Della Croce Pelopida, tenente nel 38° battaglione della milizia mobile (Pavia), accettata la volontaria dimissione dal grado;

Leo Luca, sottotenente del 100° battaglione id. id. (Taranto), id. id.;

Beghi Ernesto, tenente nel 1° reggimento artiglieria, promosso capitano (treno) e destinato al 9° reggimento artiglieria (deposito).

I **sottotenenti** nelle armi d'artiglieria e genio qui appresso indicati, i quali hanno superato gli esami finali della Scuola d'applicazione, sono promossi **tenenti**. La loro sede d'anzianità è stabilita nell'ordine in cui sono essi descritti:

Artiglieria:

Lanzoni Tito — Fago Edoardo — Grimaldi Ottorino — Lostia Di Santa Sofia Raffaele — Gazzoletti Guglielmo — Mannini Celso — Carabelli Enrico — Righi Eugenio — Luciano Gaetano — Mastrilli Mario — Murari Della Corte Bra Vittorio — Martinelli Francesco — De Pinedo Luigi — Di Mauro Ferdinando — Henry Clemente — Carbone Pantaleone — Castellazzi Filippo — Assante Francesco.

Genio:

Sanseverino Pietro — Mazzone Natalino — Manzi Francesco — Ceschi Emanuele — Necco Antonio.

Rizzolo Luigi, sottotenente di complemento, 4° artiglieria, trasferto collo stesso grado ed anzianità nell'arma d'artiglieria della milizia mobile ed assegnato al 3° artiglieria;

Piovano Carlo, id. id. 9° artiglieria, id. id. id. id. al 9° id.;

Bonaia Carlo, tenente di fanteria, in aspettativa per sospensione dall'impiego (Torino), richiamato in effettivo servizio e destinato addetto al Comando fortezza di Rocca d'Anfo;

De Marco Giovancamillo, sottotenente, 2° genio, allievo Scuola d'applicazione artiglieria e genio, trasferto coll'attuale suo grado ed anzianità nell'arma d'artiglieria e destinato al 12° artiglieria, continuando nella sopraindicata Scuola.

Con RR. decreti del 25 settembre 1881:

Garin Di Cocconato nob. Alberto, maggior generale comandante la Divisione militare di Bari (17ª), promosso al grado di tenente generale continuando nell'attuale suo comando;

Bandini-Piccolomini Carlo, capitano nel reggimento di cavalleria Piacenza (18°), collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio;

Cais Di Pierlas Alberto, tenente id. Nizza (1°), dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nel Regio esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento (regg. di cavalleria Nizza (1°);

Zanotti Bianco Ernesto, id. id. Nizza (1°), in aspettativa a Torino, richiamato in attività di servizio nel reggimento di cavalleria Nizza (1°);

Agnetti Terenzio, id. id. Piemonte Reale (2°), in aspettativa per motivi di famiglia a Capaccio Campagna (Salerno), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Santi Bandini Ugo, id. id. Genova (4°), id. id. a Faenza, id. id.;

Casella Gregorio, tenente medico nell'8° fanteria, dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento (Direzione di sanità militare di Bari);

Brozzoni Teodoro, capitano (già nel 56° fanteria), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal sevizio a Napoli, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Dogliani Giovanni, id. (già nel 58° fanteria), id. id. id. a Cuneo, id. id.;

Rocca Angelo, tenente (già nel 67° fanteria), id. id. id. a Napoli, id. id.;

Ottaviano Marcello, id. (già nel 74° fanteria), id. id. id. in Asti, id. id.;

Boretti cav. Giovanni, capitano (già nell'8° fanteria), in aspettativa per sospensione dall'impiego a Torino, richiamato in servizio effettivo e destinato all'8° fanteria;

Mattone di Benevello Uberto, tenente nel 38° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Negri Pietro, sottotenente di complemento del 3° battaglione bersaglieri della milizia mobile (Milano), accettata la volontaria dimissione dal grado;

Pia cav. Carlo, maggiore nella milizia territoriale, arma di fanteria, 7° battaglione, distretto di Alessandria, id. id.;

Bistolfi Gio. Battista, sottotenente id. id., 3° battaglione, 1ª compagnia, distretto di Alessandria, id. id.;

Baignera Francesco, id. id. id., arma di artiglieria, 1ª compagnia autonoma, distretto di Brescia, id. id.;

Calderini cav. Enrico, id. di riserva, arma di fanteria, tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva in seguito a sua domanda;

Trombetti Alessandro, id. id., id., id. id.;

Boggiano Cesare, tenente 13° artiglieria, dispensato, per volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento ed assegnato al 12° artiglieria.

MINISTERO DELL'INTERNO

Dovendosi pel 1° gennaio 1882 procedere alla nomina triennale di un medico assistente nel Sifilicomio di Milano con l'onorario di lire mille (lire 1000) annue, viene a tale effetto aperto il concorso per esame ai termini del regolamento 25 settembre 1862.

Tutti coloro che intendono di prender parte a tale concorso debbono far pervenire a questo Ministero, non più tardi del 1° novembre prossimo venturo, le loro domande corredate dei regolari documenti comprovanti di aver conseguito la laurea in medicina e chirurgia in una delle Università del Regno e di non aver oltrepassato l'età di anni trenta.

Gli esami saranno dati presso la Commissione per i concorsi sanitari di Milano nei giorni che saranno da essa stabiliti e partecipati agli interessati per mezzo di avviso che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, 29 settembre 1881.

Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

BOLLETTINO N. 38

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
(dal 19 al 25 settembre 1881)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di polmonea: 1 ad Oleggio (Novara), 2 a Fenis (Torino) — Totale degli animali infetti n. 3.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di afta epizootica: 20 a Chiavenna (Sondrio), 18 a Teglio (Id.), 12 a Castiglione delle Stiviere (Mantova), 54 a Porto Mantovano (Id.), 10 a Paisco (Brescia) — Casi di carbonchio: 1 a Vescovato (Cremona), 1 a Magnacavallo (Mantova), 2 a Breme (Pavia), 1 a Godiasco (Id.) — Casi di moccio: 1 a Pontevico (Brescia) — Totale degli animali infetti n. 120.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di carbonchio: 2 a Mel (Belluno), 2 a Pocenia (Udine), 2 a Castions (Id.), 1 a Rivolto (Id.), 1 a Martignacco (Id.), 1 a Vighizzolo (Padova), 1 a Vescovana (Id.), 1 a Sant'Urbano (Id.), 1 a Monselice (Id.), 1 a Sarmede (Treviso) — Casi di afta epizootica: 8 a Badia (Rovigo), 6 a Calto (Id.) — Totale degli animali infetti numero 27.

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di carbonchio: 1 a Castelnovo Monti (Reggio Emilia), 2 a Nibbiano (Piacenza), 1 a Podenzano (Id.) — Casi di afta epizootica: 28 a Sant'Agostino (Ferrara), 6 a Bomporto (Modena), 7 a Colorno (Parma), 2 a Cesenatico (Forlì) — Casi di moccio: 1 a

Ferrara — Casi di tifoidea: 2 a Ferrara — Totale degli animali infetti numero 50.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di afta epizootica: 1 a Colli del Tronto (Ascoli), 10 ad Apiro (Macerata), 165 a Fiuminata (Id.), 8 a Montefano (Id.), 27 a Serravalle (Id.), 4 a Tolentino (Id.), 14 a Gualdo Tadino (Perugia), 1 a Torgiano (Id.) — Totale degli animali infetti num. 230.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di afta epizootica o zoppina: 11 a Castiglion Fiorentino (Arezzo), 60 a Castelnuovo di Berardenga (Siena) — Totale degli animali infetti n. 71.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Casi di afta epizootica: 35 a Poli (Roma), 16 a Patrica (Id.), 1 a Rojate (Id.), 4 a Sezze (Id.), 12 a Toscanella (Id.), 47 a Vivaro (Id.) — Totale degli animali infetti numero 115.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Casi di afta epizootica o zoppina: 8 ad Accumoli (Aquila), 30 ad Amatrice (Id.), 13 ad Ateleta (Id.), 20 ad Avezzano (Id.), 700 a Borbona (Id.), 85 a Cagnano (Id.), 20 a Calascio (Id.), 107 a Capistrello (Id.), 18 a Capitignano (Id.), 143 a Campotosto (Id.), 10 a Cappadocia (Id.), 45 a Cocullo (Id.), 11 a Lecce nei Marsi (Id.), 7 a Luco (Id.), 30 a Lucoli (Id.), 60 a Pescorocchiano (Id.), 680 ad Opi (Id.), 200 a Rocca di Mezzo (Id.), 176 a Sante Marie (Id.), 4 a Scerni (Chieti) — Casi di tifo equino: 2 a Pesccostanzo (Aquila) — Totale degli animali infetti n. 2269.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Casi di carbonchio: 1 a Napoli.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Casi di carbonchio: 40 a Biscari (Siracusa) — Casi di afta epizootica: 40 a Sclafani (Palermo) — Totale degli animali infetti numero 80.

Roma, 6 ottobre 1881.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Allo scopo di incoraggiare la viticoltura razionalmente condotta;

Udito l'avviso del Comitato centrale ampelografico,

Dispone:

Art. 1. È aperto un concorso a premi per le bene intese coltivazioni di viti nelle provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro.

I premi sono:

Per i proprietari:

Due medaglie d'oro con lire 500 l'una;
Due medaglie d'argento con lire 300 l'una;
Tre medaglie di bronzo con lire 200 l'una.

Per i vignaroli:

Due medaglie di bronzo e lire 100;
Due medaglie di bronzo e lire 80;
Tre medaglie di bronzo e lire 50.

Art. 2. Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 31 marzo 1882, contenere il nome, cognome del concorrente e quello del vignaiuolo, il rispettivo domicilio, e precisare il comune ed il vocabolo dell'appezzamento del terreno pel quale s'intende concorrere.

Art. 3. Per concorrere al premio conviene offrire al concorso o una vigna unita di due ettari almeno, non frammista ad altre colture, e con una a tre varietà di vitigni, ovvero 10,000 viti in 10 ettari con due a tre varietà di vitigni.

Ogni altra condizione in ordine alla scelta dei vitigni, alla esposizione del vigneto, ai metodi colturali, sarà tenuta a calcolo dalla Commissione giudicatrice.

Art. 4. I premi verranno aggiudicati nel 1884.

Il concorrente deve permettere che speciali delegati del Ministero di Agricoltura eseguano quelle ispezioni che reputeranno opportune sulle coltivazioni per le quali si concorre al premio.

Il presente decreto sarà, a cura dei signori prefetti delle anzidette provincie, fatto inserire nel Bollettino degli atti ufficiali delle provincie stesse e nei giornali agrari e politici del luogo.

Dato a Roma, addì 6 ottobre 1881.

Il Ministro: BERTI.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Allo scopo di promuovere il miglioramento del materiale vinicolo e delle cantine, che tanta parte hanno nella buona fabbricazione e conservazione dei vini;

Udito l'avviso del Comitato centrale ampelografico,

Dispone:

Art. 1. Sono aperti tre concorsi a premi fra le migliori aziende vinicole private nei tre seguenti gruppi di provincie:

a) Como, Sondrio e Bergamo;
b) Cagliari e Sassari;
c) Siracusa, Catania e Messina.

I premi per ciascuno dei tre gruppi consistono:

Per i proprietari:

In una medaglia d'oro e lire 1000;
In una medaglia d'argento e lire 500;
In una medaglia di bronzo e lire 250.

Per i cantinieri:

In una medaglia di bronzo e lire 200;
In una medaglia di bronzo e lire 150;
In una medaglia di bronzo e lire 80.

Art. 2. Le domande per adire al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 31 marzo 1882, e dovranno indicare il nome e cognome del concorrente e del capo cantiniere, il rispettivo domicilio ed il comune dove sarà la cantina per la quale si concorre.

Art. 3. Il concorso si disputerà fra quei che dimostreranno:

1. Di possedere condizioni opportune di attrezzi e locali per fare una bene intesa fermentazione;
2. Di avere una cantina chiusa, opportunamente asciutta, perfettamente pulita, con i mezzi per procurarvi la necessaria ventilazione;
3. Di avere vasi vinari atti per una vinificazione razionale;
4. Di avere nella cantina non meno di 100 ettolitri di vino.

Art. 4. I premi verranno aggiudicati nel 1883.

Art. 5. I concorrenti debbono consentire che i delegati del Ministero d'Agricoltura possano visitare le cantine, sempre che ne facciano domanda.

Il presente decreto sarà, a cura dei prefetti delle anzidette provincie, fatto inserire nel Bollettino degli atti ufficiali delle provincie stesse e nei giornali agrari e politici del luogo.

Dato a Roma, addì 6 ottobre 1881.

Il Ministro: BERTI.

MINISTERO DEL TESORO
Avviso.

Per determinazione di S. E. il Ministro del Tesoro il pagamento nello Stato delle cedole al portatore del consolidato 5 per cento per il semestre scadente al 1° gennaio 1882 incomincierà col giorno

20 del corrente mese di ottobre, ed in esso sarà dato il venti per cento (20 per 0/0) in moneta divisionaria d'argento, esclusi i pezzi da 20 centesimi, non eccedendo però in ogni pagamento le lire cinquanta (L. 50), a termini dell'articolo 7 della legge 24 agosto 1862, n. 788.

Roma, 7 ottobre 1881.

Il Direttore Generale del Tesoro
CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 4 corrente in Valentano, provincia di Roma, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 7 ottobre 1881.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 530774 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 135474 della soppressa Direzione di Torino), per lire 300, al nome di Alpa *Giuseppe* Leopoldo fu Giovanni, domiciliato in Mondovì, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di Alpa *Leopoldo* fu Giovanni, domiciliato in Mondovì, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 23 settembre 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 231 rilasciata dalla Banca Nazionale nel Regno, succursale di Foggia, il 9 giugno 1881, pel deposito di una cartella al portatore del consolidato 5 per cento della rendita di lire 10, esibita pel cambio decennale dal sig. Illuminato Palatella fu Michele.

Si diffida chiunque possa avere interesse che ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, il nuovo titolo sarà consegnato al detto sig. Illuminato Palatella, senza obbligo dell'esibizione di quella ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 24 settembre 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 201941 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al numero della soppressa Direzione di Napoli 19001), per lire 40, al nome di Flauti *Giuseppe* fu Raffaele, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Flauti *Giuseppa* fu Raffaele, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 6 ottobre 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato cinque per cento, cioè: N. 296393 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 113453 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 25, al nome di Tagliaferri *Francesco* di Gabriele, domiciliato in Napoli; n. 211236 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 28296 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 10, al nome di *Taglioferro* Francesca fu Gabriele, domiciliata in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Tagliaferri Francesca* fu Gabriele, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 7 ottobre 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONSIGLIO PER LE SCUOLE DELLA PROV. DI ROMA

Avviso di concorso.

Si reca a pubblica notizia che nel Conservatorio della Divina Provvidenza in Roma sonosi resi vacanti 2 posti gratuiti da conferirsi, per disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione, ad altrettante orfane figliuole d'impiegati civili dello Stato, in conformità del Regio decreto 13 aprile 1874, n. 1885 (Serie 2ª).

Perchè le giovinette possano essere ammesse al concorso si richiede:

1. Il certificato del proprio municipio, comprovante che esse sono figlie legittime di un impiegato civile dello Stato ed orfane di padre o di madre, o d'ambo i genitori;

2. Il certificato di nascita dal quale appaia che esse non hanno meno di sei, nè più di dodici anni di età;

3. L'attestato medico di costituzione sana, o per lo meno di essere immuni da malattia contagiosa, e per istato di mente e di animo riconosciute educabili;

4. Stato di famiglia rilasciato dal municipio, dal quale risulti il numero dei figli, la loro fortuna, e in caso la loro condizione civile.

Le domande coi relativi documenti dovranno essere presentate o spedite a quest'ufficio in carta bollata da centesimi 50 prima del giorno 31 del prossimo mese di ottobre.

Roma, 27 settembre 1881.

Il Prefetto Presidente: GRAVINA.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

del Real Educandato femminile MARIA ADELAIDE *di Palermo*

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel Real Educandato *Maria Adelaide* in Palermo un mezzo posto gratuito, s'invitano gli aspiranti al medesimo a presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza dell'Educandato stesso in Palermo.

Le condizioni di ammessione e di permanenza nell'Educandato

risultano dagli articoli del relativo regolamento organico approvato con Real decreto del 12 febbraio dell'anno 1868 che qui si trascrivono:

Art. 47. I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal Governo, sulla proposta del Consiglio di vigilanza, alle fanciulle appartenenti a civili famiglie, i di cui genitori abbiano reso importanti servigi allo Stato o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

Art. 50. La retta o pensione annua per ora è di lire 800 pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 51. Dovranno le alunne essere abbigliate a proprie spese coll'abito che al presente si usa nello Stabilimento, e portare con esse il corredo necessario alla persona in biancheria, vesti e calzamenti. L'indicato abito deve essere uguale per tutte sì pel colore che per le qualità, variandolo secondo le stagioni.

Art. 52. Non sono ammesse nello Stabilimento prima degli anni 7 nè più tardi dei 12. Le ammesse possono rimanervi sino all'età di anni 18.

Art. 53. Le domande di ammissione debbono essere indirizzate al detto Consiglio non più tardi del 20 ottobre prossimo venturo, accompagnate:

1. Dalla fede di nascita;
2. Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;
3. Dalle carte provanti la condizione del padre;
4. Dall'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, allo adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 50 e 51.

Art. 54. Il Consiglio propone all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

Art. 55. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta, ed avere eguale trattamento.

Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gli insegnamenti è dato un mese di vacanza, durante il quale, a richiesta dei parenti, potranno le alunne recarsi alle famiglie loro per uno spazio non maggiore di giorni venti.

Il tempo passato in famiglia non è diffalcato dalla retta o pensione.

Palermo, lì 20 settembre 1881.

Il Presidente del Consiglio di Vigilanza
GEMMELLARO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La maggior parte dei giornali inglesi di Londra, discutendo gli ultimi avvenimenti d'Egitto, respinge l'idea di un intervento della Turchia.

Il *Times* dice che la Sublime Porta incontrerà delle serie difficoltà se tenterà, con azione isolata ed indipendente dalle potenze, di ristabilire la sua autorità al Cairo.

" Gli interessi vitali, dice il *Times*, che parecchie nazioni europee hanno in Egitto, sono superiori all'ombra di alta sovranità del sultano. È assai poco probabile che si lasci al sultano la libertà dei suoi movimenti, se tentasse, con azione indipendente, di riacquistare la sua autorità che in nessun caso potrebbe essere esercitata che sotto il controllo delle potenze. L'Egitto essendo tranquillo, e i principali elementi di disordine essendo attualmente eliminati, non c'è più bisogno di un intervento attivo come sembrava necessario recentemente.

" Se, nel corso degli avvenimenti, delle misure decisive dovessero rendersi indispensabili, misure che presentemente non avrebbero ragione d'essere, un'azione di questo genere non sarebbe permessa alla Porta, che in qualità di mandataria, con istruzioni speciali ed anche ciò se non ci fossero espedienti migliori.

" La questione egiziana è divenuta per il momento la vera questione d'Oriente; essa è infatti di un'importanza vitale. Ma fortunatamente la necessità di una soluzione immediata o di una soluzione decisiva è scomparsa per il momento. "

Il *Daily News* dice pure che se il sultano si propone di agire per proprio conto, procurerà a se stesso degli imbarazzi assai maggiori che a qualunque altra potenza, e porterà un nuovo elemento di confusione nel problema delicato e complicato degli affari d'Oriente. Evitare ogni azione prematura, essere fermi ad un tempo e cortesi, non insistere su punti secondari e non concedere nulla di ciò che è vitale, tale deve essere, secondo il *Daily News*, la politica egiziana dell'Inghilterra in questo momento.

" La partenza del reggimento negro dal Cairo, dice il *Daily News*, sebbene non sia un avvenimento di grande importanza, può però essere considerato come un passo verso una soluzione delle questioni pendenti.

" Hassi ragione di credere, prosegue il *Daily News*, che la influenza inglese è presentemente la predominante. Cherif pascià è stato uno dei ministri d'Ismail pascià, ma è probabile che esso riconosca l'impossibilità di continuare, sotto il protettorato anglo-francese, a commettere quelle stravaganze che ha commesse in passato.

" Il kedivé attuale, che non ha mostrato molta fermezza in occasione dell'ultimo ammutinamento, non è precisamente intrattabile. Un cambiamento politico precipitato non è da desiderarsi di fronte all'equilibrio degli interessi internazionali al Cairo, e l'Inghilterra non ha per ora motivi di lagnanze. Un accomodamento amichevole colla Francia, basato sopra un comune accordo, avrebbe un valore inestimabile per la pace del mondo. "

Lo *Standard* considera pure l'intervento turco come un male, e domanda se quest'intervento sarà tollerato dall'Inghilterra e dalla Francia. " È necessaria una risposta immediata a questa domanda, altrimenti, aggiunge lo *Standard*, noi ci troveremo in una posizione più difficile che mai. "

In risposta al primo articolo che ha pubblicato il *Times* sulla questione d'Egitto, e sulla spartizione eventuale dello impero ottomano, il *Journal de Saint-Pétersbourg* pubblica un articolo in cui dice tra altro:

" Provvisoriamente noi possiamo assistere da semplici spettatori a queste elucubrazioni, provocate dal *pronunciamento* di qualche ufficiale al Cairo.

" Però dobbiamo osservare che il possesso dell'Egitto non è, nè può essere una questione esclusivamente inglese o una questione esclusivamente anglo-francese, e che questa questione è legata troppo intimamente a tutto lo *statu quo* dell'Oriente perchè possa essere lecito ad una sola potenza di risolverla di sua sola autorità.

" La stampa può ben lanciare di siffatti progetti fantastici ma essi non esistono per i governi.

" I gabinetti sono tanto meno inclinati a perdere di vista

il nesso dei vari problemi dell'Oriente, dopo che l'esperienza degli ultimi anni ha loro provato la verità del detto latino: *Concordia res parvae crescunt, discordia maximae dilabuntur.* „

La *Politische Correspondenz* di Vienna annunzia che la Porta ebbe da Dervish pascià la notizia che i capi delle tribù riunite albanesi di Djakova hanno prestato giuramento di fedeltà, e che quindi la tranquillità è ristabilita in tutta l'Albania. La Porta diede ordine a Dervish pascià di rimanere, per intanto, al suo posto e di dislocare le truppe nelle varie guarnigioni.

In risposta ad un articolo di un giornale di Pietroburgo, il quale biasima i diplomatici russi per non avere nel 1876 aderito alla proposta del generale Cernajeff di innalzare la Serbia al rango di regno, il *Journal de Saint-Pétersbourg* osserva che il tempo è un fattore possente. " Se il fatto in parola, dice questo giornale, deve avverarsi nel 1881, e può avverarsi senza incontrare difficoltà internazionali, non ha potuto avverarsi nel 1876, perchè a quell'epoca la Serbia era considerata come uno Stato vassallo della Turchia. „

Nel promulgare la legge sul Consiglio di Stato di Bulgaria il principe Alessandro ha emanato il seguente manifesto:

" Noi Alessandro I, principe di Bulgaria per grazia di Dio e volontà della nazione, facciamo sapere a tutti i nostri fedeli sudditi che, in virtù dei poteri affidatici, abbiamo creduto opportuno di nominare un Consiglio di Stato, il quale ha l'incarico di vegliare continuamente con noi agli affari di Stato per ottenere una regolare organizzazione della nostra giovine nazione.

" Nello statuto di questo Consiglio, promulgato contemporaneamente a questo manifesto, i nostri fedeli sudditi riconosceranno il ravvivamento dei principii che furono sanciti dal defunto czar liberatore.

" La decisione di richiamare in vigore questi principii ci fu ispirata dal sentimento di pietosa venerazione per l'indimenticabile memoria del benefattore della nazione bulgara, quanto dalla profonda convinzione ch'essi costituiscono le basi più opportune pel nostro Consiglio di Stato. La forma che siamo decisi oggi di dare a questi principii si basa sulle intenzioni espresse nel nostro manifesto del 1° luglio.

" Fermamente convinti che tutti i nostri fedeli sudditi sono penetrati degli stessi elevati sentimenti per la prosperità del paese, da cui siamo animati noi, ci rivolgiamo ad essi con piena fiducia, incaricandoli di eleggere la maggior parte dei componenti il Consiglio di Stato.

" Possano il patriottismo e la saviezza che distinsero sempre la nostra nazione mantenersi in tutta la loro forza anche nelle circostanze attuali. Possa la nazione bulgara inviarci, quali consiglieri, uomini i quali non solo sappiano adempiere i loro doveri, ma anche sappiano restringere i vincoli che ci uniscono alla nostra amata nazione. Voglia Dio onnipotente, il quale ha sì miracolosamente compiuta la liberazione della nostra patria, benedire questa nostra azione, affinchè il nostro giovine Stato possa sollecitamente fondare il dominio della giustizia, della legalità e del vero ordine.

" Sofia, il 14|26 settembre 1881.

« *Firmato*: ALESSANDRO. »

Lo *Standard* ha dal Cairo, in data 4 ottobre, che il kedivé ha firmato il decreto per la convocazione della Camera dei notabili.

Il ministro Cherif pascià dichiara che la Camera non discuterà le convenzioni e le istituzioni create per la liquidazione ed in causa della situazione finanziaria, nè le leggi ed i decreti relativi, perchè questi sono impegni internazionali che non possono essere modificati senza il consenso delle potenze interessate.

Lettere da Berlino dei giornali inglesi annunziano che le Camere di commercio più importanti dei vari Stati di Germania, Camere composte in parte di liberi scambisti ed in parte di protezionisti, hanno pubblicato i loro resoconti per l'anno 1880. La grande maggioranza di queste Camere respinge e condanna la nuova politica doganale protezionista; si pronuncia contro qualsiasi aumento di dazi; si studia di dimostrare l'errore che i giornali e gli uomini politici protezionisti hanno cercato di propagare, che, cioè, i diritti di dogana che sono stati imposti vengono pagati dalle nazioni straniere. Le Camere dimostrano pure che il consumo interno è diminuito invece di aumentare, come lo pretendono i protezionisti, e che per conseguenza la nuova politica è grandemente dannosa agli interessi economici e commerciali dell'impero.

La *Kölnische Zeitung* annunzia che i negoziati per l'accessione della città di Brema all'Unione doganale germanica incomincieranno quanto prima e saranno condotti a termine in modo che la questione possa essere portata dinanzi al Parlamento prima della fine dell'anno.

I crediti necessari per l'accessione di Amburgo verranno domandati in occasione della presentazione del bilancio.

Sul massacro di Ued-Zargua in Tunisia, sul quale abbiamo pubblicato qualche notizia, i giornali recano i seguenti particolari:

" Il treno che parte da Tunisi al mattino s'incrocia alle nove presso la stazione dell'Ued-Zargua con quello da Gardimau per Tunisi.

" Il 1° ottobre, alle ore 9, i due treni, con una scorta di venticinque soldati, si fermarono come d'ordinario. — Un quarto d'ora dopo, quando gl'impiegati stavano per far colazione, una banda d'insorti circondò la stazione.

" Ebbero luogo scene orribili. Due soli impiegati sopravvissero, ma sono tanto gravemente feriti da non poter narrare tutti i dettagli. Al massacro seguì l'incendio.

" Sul tardi il treno numero 2 arrivò da Tunisi a Megez-el-Bab, ma, avvisato, si fermò, scorgendo il fumo degli edifizi che ardevano. Il treno numero 4 da Beja passò su Ued-Zargua. A qualche chilometro trovò le rotaie levate. Si continuò ad avanzare riparando mano mano la via, ma ad un certo punto il terreno smosso impedì di proseguire.

" I viaggiatori ed i soldati discesero e si recarono a piedi a Ued-Zargua. Uno spaventevole spettacolo si offerse loro: il

capostazione pareva essere stato bruciato vivo. Il resto del personale giaceva massacrato. Si trasportarono i cadaveri ed i feriti in un carrozzone del treno vicino, poi tutta la gente del treno n. 2 si recò a piedi fino alla stazione di Megez-el-Bab. Per via incontrarono il treno di soccorso da Tunisi con 700 uomini di fanteria del campo della Manuba. Questo treno continuò la sua strada e arrivò al 2 di mattina a Ued-Zargua. Durante la notte gli insorti erano tornati, bruciando anche il convoglio abbandonato.

" Il colonnello Debord fu attaccato vivamente e circondato il 2 ottobre da un migliaio d'insorti. L'azione durò fino alle 7 di sera. Le perdite sono state notevoli. Il colonnello ritornò nella sera a Tunisi, donde nei giorni seguenti si spedirono altre truppe a Testur in soccorso di Alì bey e lungo la ferrovia di Gedeida. La situazione da questo lato è assai grave. I consoli italiano, francese ed inglese tengono quotidiane riunioni per salvare i propri connazionali. "

I giornali inglesi hanno da Pretoria, in data 6 ottobre, che il governo dei Boeri, ottemperando alle istruzioni avute dal Volksraad, ha inviato un dispaccio al governo inglese per comunicargli che la convenzione coll'Inghilterra fu riconosciuta in contraddizione col trattato di Landriver, e per chiedere che alcuni articoli della convenzione vengano mutati.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 6. — La seduta dei creditori della Porta decise che le contribuzioni si pagheranno non in carta, ma in moneta effettiva.

Cairo, 6. — I commissari turchi sono arrivati. Essi ebbero un' accoglienza solenne in Alessandria. Il kedivé li riceverà stamane.

Washington, 6. — Il presidende Arthur ricusa di ricevere coloro che vengono a chiedere impieghi.

Parigi, 7. — Il presidente Grévy è ritornato a Parigi.

Un dispaccio del *Figaro*, giunto per la via di Cagliari, reca che il telegrafo francese è dappertutto rotto in Tunisia.

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che convoca le Camere pel 28 ottobre.

Londra, 7. — Leggesi nello *Standard* che è scoppiata una sollevazione nel Zululand ad istigazione del fratello di Cettivajo.

Londra, 7. — Il *Morning Post* ha da Pietroburgo:

« Il quartiere generale dei nihilisti è stato scoperto, e si fanno importanti arresti. »

Suez, 7. — È giunto il *Rapido*, di ritorno da Assab. Riparte per l'Italia.

Parigi, 7. — I deputati della destra presenteranno il progetto di formazione di un esercito speciale per l'Algeria.

La *République Française* crede che il sultano Abdul-Hamid favorisca il panislamismo diretto specialmente contro la Francia e l'Inghilterra.

Portoferraio, 7. — È giunta la *Vittorio Emanuele*, avente a bordo gli allievi della Scuola di marina.

Londra, 7. — Si assicura che Granville indirizzò alla Porta una nota dichiarante che l'Inghilterra non desidera di restringere l'alta sovranità del sultano, ma teme i risultati della missione turca in Egitto. Granville crede che il sultano farebbe meglio di richiamare prontamente la missione stessa.

Il *Times*, parlando delle critiche sollevate dai suoi articoli, dice che constatò soltanto la necessità, per l'Inghilterra, di tutelare i suoi interessi nell'India, ma che non si trattò mai di divisione della Turchia in mezzo al disordine in cui si trova il mondo mussulmano. L'Inghilterra deve dirigere la propria attenzione al solo oggetto di assicurarsi la strada dell'India per l'Egitto.

Gaeta, 7. — L'ammiraglio comandante compirà l'ispezione annuale della squadra nella prossima settimana, incominciando dal *Duilio*.

Il *Duilio* si recherà prossimamente a Portoferraio, Genova e Spezia.

Bologna, 7. — È morto ieri sera in casa Malvezzi il cardinale Moretti.

Scavandosi un pozzo nella villa Faella fu trovato il cadavere del prete Costa Virgilio, scomparso da Imola il 12 agosto.

Parigi, 7. — Un dispaccio del generale Logerot, datato: Tunisi, 6 ottobre, annunzia che due battaglioni occuparono, nella mattinata, la posizione di Belvedere, e che altri forti saranno occupati domani.

Una colonna mobile in cammino da Megez a Testur fu attaccata dagli arabi, che furono respinti.

Parigi, 7. — Il generale Boni, capo della missione militare italiana, telegrafò a Davout e a Schmitz, comandanti i corpi d'esercito di Rennes e di Limoges, ringraziandoli per la cordialissima accoglienza ricevuta ed esprimendo la sua sincera ammirazione per l'esercito francese.

Da una lettera da Coira risulta che il Congresso socialista riuscì inconcludente.

Costantinopoli, 7. — La Francia e l'Inghilterra fecero osservazioni sull'invio dei commissari turchi in Egitto.

Londra, 7. — Il Consiglio dei ministri delibererà mercoledì circa le questioni del Transvaal e dell'Egitto. I ministri assenti furono chiamati ad assistere alla seduta.

Leeds, 7. — Gladstone, rispondendo ad un indirizzo, dichiarò che un *land bill* simile a quello adottato per l'Irlanda non è necessario per l'Inghilterra, ma che molti miglioramenti devono introdursi nei rapporti fra affittaiuoli e proprietari.

Alessandria d'Egitto, 7. — La Commissione sanitaria spedì alla Mecca dei medici per combattere il colèra.

Aden, 7. — Nessun caso di colèra è avvenuto dopo il 27 settembre.

Parigi, 7. — Il Consiglio dei ministri tenutosi oggi sotto la presidenza di Grévy si occupò soltanto della Tunisia.

Bucarest, 7. — Domenica ha luogo un gran banchetto in onore di Rosetti per celebrare il 25° anniversario della fondazione del giornale *Il Romanul*.

NOTIZIE DIVERSE

Ejettore ad aria compressa. — Gli ingegneri addetti al servizio municipale di Parigi hanno fatto recentemente sperimentare una nuova pompa, dovuta al signor Isaac Shone, e che è assai applicata in Inghilterra per innalzare le acque di scolo e per spanderle sui terreni da fertilizzare.

Eccone brevemente la disposizione: un serbatoio vuoto sferico o cilindrico è munito lateralmente di un tubo d'arrivo dell'acqua; alla base porta un secondo tubo che si ricurva verticalmente e serve di condotta di fuga.

L'acqua da innalzare discende dal tubo di arrivo e cade nel serbatoio posto al disotto. Solleva un galleggiante, il quale, giunto alla fine della sua corsa, allorquando il recipiente è quasi pieno, agisce sopra un braccio di leva ed apre una bocca. Una quantità d'aria compressa penetra per questa apertura, spinge il liquido e

lo caccia nel tubo di ascesa, mentre una valvola sferica impedisce all'acqua di ridiscendere.

Quando l'aria compressa ha vuotato il serbatoio, il galleggiante ridiscende o la bocca si chiude. Ogni comunicazione col serbatoio d'aria è intercettata. L'acqua discende di nuovo nel recipiente. La stessa manovra va ripetendosi, ed il liquido viene spinto nel tubo di salita e via di seguito.

Tale apparecchio porta il nome di *Ejettore Shone;* in un dato spazio se ne può disporre quanto si vuole e farlo funzionare coll'aria proveniente da un grande serbatoio unico. Si sono impiantate in tal guisa delle vere batterie di vuotamento e d'irrigazione.

Quanto all'aria compressa la si immagazzina per mezzo di una macchina a vapore o a gas, oppure con una turbina, una ruota idraulica, un mulino a vento, ecc. Il sistema funziona già dal 1879 nella *Sewage farm* di Hovod-y-Wern, vicino a Wrexham.

A Parigi ora fu sperimentato il modello più piccolo. La capacità dell'ejettore misura circa 283 litri; da un lato riceve l'acqua di scolo, dall'altro la spinge ad otto metri d'altezza.

Il riempimento dell'ejettore e l'innalzamento durano 75 secondi.

La macchina da comprimere l'aria, del tipo di quelle che servono sulle locomotive per la manovra dei treni Westinghouse, era collocata a 300 metri dall'ejettore.

Decessi. — La *Perseveranza* del 6 annunzia la morte di quell'egregio patriota che fu il comm. dott. Angelo Fava. Laureato in medicina a Padova, Angelo Fava fu assistente del prof. Regazzoni. Professore di chimica in quella Università, intraprese, qualche anno prima del 1848, la pubblicazione di una *Enciclopedia*, essendosi assicurata la collaborazione dei più riputati cultori delle scienze e delle lettere, che onoravano allora l'Italia. Essendo stato costretto ad interrompere la pubblicazione dell'*Enciclopedia*, Angelo Fava trovò ospitalità nella famiglia Dandolo, e fu prescelto alla educazione dei fratelli Emilio ed Enrico, che egli amò d'affetto paterno, e dai quali era ricambiato di non minore affetto. Poeta gentile, le sue liriche, e la sua traduzione della *Cantica di Giobbe*, furono molto commendate. Manzoni stesso ebbe a farne più d'una volta l'elogio.

Prese parte all'eroica lotta del 1848 in Milano, e a lui fu affidata la presidenza del Comitato di P. S., spiegando nelle gravi circostanze di quei giorni molta energia e sapienza amministrativa. Emigrò poscia in Piemonte, e visse modesto e povero, col frutto del suo lavoro. Ritornato in Milano dopo il 1859, coprì poscia alte cariche, e fu segretario generale del Ministero della Pubblica Istruzione, quando era retto dal conte Gabrio Casati. È a lui, anzi, che si devono in buona parte gli studi e la compilazione della famosa legge che appunto dal Ministro Casati si intitola. In questi ultimi anni si ritrasse dalla vita pubblica, desideroso di quiete, e fu confortato da poche, ma salde ed antiche amicizie.

— Il 29 settembre si spegneva in Spoleto una nobile esistenza. Il prof. Pericle Mancini, di Perugia, preside del Liceo Pontano, vi cessava di vivere, dopo lunga e penosa malattia. Di sentimenti schiettamente liberali uniti al culto degli studi classici, egli si diede di buon'ora all'insegnamento, e dopo la liberazione dell'Umbria fu dal Governo italiano destinato alla direzione di parecchi Istituti di istruzione pubblica, e per ultimo a quella del Liceo di Spoleto. Ultimamente ancora pubblicò una piccola raccolta di versi (*Versi* di Pericle Mancini, Perugia, 1880) in cui si distinguono, oltre il buon gusto e il patriottismo, l'amore che consacrò alla istruzione della gioventù.

— La *Gazzetta di Venezia* del 7 annunzia la morte, in età di 64 anni, di Federico nobile Della Rovere, uno dei più dotti e principali antiquari di Venezia.

— In età di 65 anni cessò di vivere nella nostra città Ferdinando Serafini, direttore della tipografia Barbèra in Roma, che oltre all'essere abilissimo e valente nell'arte tipografica, che esercitava da mezzo secolo, era uomo colto e dotato di molto buon gusto letterario.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

DALL'UNGHERIA ALL'ADRIATICO

Dal *Bollettino Consolare* togliamo la seguente relazione del signor avvocato E. Bonelli, R. viceconsole a Budapest, sul progetto di una nuova via di comunicazione fra l'Ungheria ed il mare Adriatico:

§ I. — *Introduzione.*

L'economista americano Enrico Carrey ha dimostrato all'evidenza che quanto viene speso per il trasporto di qualsiasi prodotto, costituisce una perdita nazionale, e che quindi ciò che si può risparmiare nelle spese dei trasporti deve riguardarsi come un aumento della ricchezza comune e come un progresso sociale.

La verità di questo principio, proclamata da quel celebre economista, è oggi da tutti riconosciuta, e vediamo come il genio dell'epoca nostra siasi specialmente dedicato ad abbreviare le distanze ed a facilitare le relazioni commerciali fra i popoli con i maravigliosi lavori dei tagli degli istmi e dei trafori delle montagne.

È a tale scopo che tende il progetto della nuova linea di comunicazione fra l'Ungheria ed il mare Adriatico; ed io mi propongo di far conoscere quali saranno i vantaggi che dall'effettuazione del medesimo ne risentirà l'Ungheria, e specialmente quale incremento potranno prendere le relazioni commerciali fra essa e l'Italia.

Eccitata dallo sprone della concorrenza che le viene fatta soprattutto dall'America, l'Ungheria ha sentito il bisogno di cercare un facile sbocco ai suoi prodotti, consistenti quasi esclusivamente in materie prime, e di trovar modo di diminuire le spese dei trasporti dei medesimi, che, a causa del loro peso o volume sono assai considerevoli ed assorbiscono una parte tale del loro valore, da renderne ad essa quasi impossibile lo spaccio sui mercati esteri. Per tal genere di prodotti il solo mezzo di trasporto conveniente essendo quello per acqua, si è vagheggiata l'idea di riunire per mezzo di canali direttamente col mare Adriatico i centri di produzione del Regno; e questa idea, che non presenta grande difficoltà d'esecuzione per un paese come l'Ungheria, il quale sopra una superficie di circa 32 milioni di ettari possiede ben 4358 chilometri di comunicazioni per acqua, è già prossima a realizzarsi.

In tutti i paesi dove la civiltà è più avanzata i governi cercano costantemente di migliorare le vie fluviali, di mantenerle in buono stato di navigabilità e d'arrivare a possedere, a canto alle reti ferroviarie, un insieme di canali collegati fra loro in una maniera razionale al duplice scopo di facilitare i trasporti e d'irrigare i terreni, e dare così un incremento alle relazioni commerciali ed uno sviluppo all'agricoltura. Solo l'Ungheria non ha saputo fino ad ora profittare della sua posizione geografica così favorevole all'aumento

della sua prosperità economica; ed i suoi grandi e numerosi fiumi, invece d'essere fonte di ricchezza, sono causa perenne di devastazione. Troppo recenti, perchè sia d'uopo rammentarle, sono le inondazioni del Tibisco, che nel 1879 dispersero immense ricchezze, ridussero alla miseria migliaia d'agricoltori e distrussero Szeghedino, una delle più floride città dell'Ungheria; ed ogni anno le inondazioni sono causa di nuove disgrazie!

Durante il regno di Maria Teresa furono intrapresi grandi lavori per la canalizzazione e per la regolarizzazione dei fiumi; ma da quel tempo ben poco si è fatto a questo scopo, cioè solamente il lavoro di regolarizzazione dell'alto Tibisco, che ha salvato circa tre milioni di *Joch* di terreno dal pericolo delle inondazioni, ma che è incompleto, perchè non si provvide allo scolo delle acque stagnanti che si accumulano al di dietro degli argini, nè all'installazione di un sistema di irrigazione di quei terreni; il Canale Francesco (*Franzens Canal*), che riunisce il Tibisco al Danubio da Bàcs-Földvàr a Bezdan (chilometri 117), sale quindi a ritrovare il Danubio a Baja con un braccio di 47 chilometri, e che or sono pochi anni fu ridotto in migliori condizioni ed accresciuto di un braccio che da Kis-Stapar scende fino al Danubio presso Neusatz (68 chilometri); ed in fine il Canale Bega, che unisce Temesvàr a Gross-Becskerek, per il quale possono trasportarsi al Tibisco i prodotti del Banato che affluiscono a Temesvàr; però questo canale è navigabile solo in alcuni mesi dell'anno, essendo anche questo lavoro incompleto.

Rimane quindi ancora molto da farsi per completare la regolarizzazione dei varii fiumi, e per riunirli fra loro con una ben intesa rete di canali, che, facilitando i trasporti e servendo nello stesso tempo al bonificamento ed all'irrigazione dei terreni, sarebbero un mezzo sicuro per aumentare le relazioni commerciali, la produzione e quindi la ricchezza dell'Ungheria.

A raggiungere questo scopo dedicò i suoi studi ed impiegò tutta la propria attività un uomo illustre, ungherese d'origine, ma cittadino italiano per elezione, il generale Stefano Türr. È alla di lui iniziativa che l'Ungheria deve i lavori del Canale Francesco, ed è pure esso che ha ideato e proposto il progetto di cui attualmente si tratta, che ne ha fatto conoscere i vantaggi per mezzo di opuscoli, di giornali e di pubbliche adunanze, ed è pervenuto ad ottenerne l'approvazione generale.

L'idea di riunire le vallate del Tibisco e del Danubio con il mare Adriatico, sorse al generale Türr fino dal 1868, e nel novembre di quell'anno egli compilò un progetto, secondo il quale si sarebbe ottenuto lo scopo mediante la canalizzazione dei fiumi Sava, Bosna e Narenta, e la costruzione di alcuni nuovi canali; e se quel progetto non ottenne molto favore, non fu già perchè se ne disconoscesse l'utilità, ma perchè la spesa per l'esecuzione del medesimo ascendeva ad una somma troppo rilevante, e non compatibile con la situazione delle finanze ungheresi.

Allorchè S. M. I. e R. Francesco Giuseppe onorò di sua presenza l'inaugurazione dei lavori del *Franzens Canal*, dando la prima zappata il 5 maggio 1872, incoraggiò il generale Türr a continuare nei suoi studi, onde trovare modo di aprire una via facile di comunicazione con il porto di Fiume, acciò che i prodotti ungheresi possano giungere al mare con le minori spese di trasporto possibili.

Ma ciò che ha determinato a riprendere in esame questa importante questione si è, come dicemmo, la concorrenza che gli Stati Uniti d'America fanno ai grani e alle farine ungheresi, che devono sopportare considerevoli spese di trasporto, qualunque sia la via che prendano fra quelle che attualmente sono loro aperte per giungere al mare; infatti, se si dirigono all'Adriatico, trovano un ostacolo nelle tariffe eccessivamente elevate della ferrovia austriaca della Südbahn; e non trovano più neppure migliore convenienza a dirigersi da Amburgo, dopo che la Germania ha pure elevato in una misura straordinaria le tariffe delle proprie ferrovie.

Un'altra via sarà, è vero, ancora aperta alla produzione ungherese allorchè si realizzerà il progetto, sancito dal trattato di Berlino, dell'apertura delle *Porte di ferro*; ma non vi è dubbio che per il commercio d'esportazione dell'Ungheria lo sbocco più naturale ed economico sarà sempre, piuttosto che per il Mar Nero, per il mare Adriatico.

Rianimata così tale questione, il generale Türr presentò un nuovo progetto più facilmente realizzabile, e con una spesa relativamente piccola. Nel marzo del 1879 tenne un *meeting* alla Camera di commercio di Budapest per dimostrare i vantaggi che i produttori ed i negozianti ungheresi risentiranno allorchè verrà eseguito il di lui progetto; e l'assemblea ne riconobbe l'importanza, applaudì unanime all'autore del medesimo, e fece inserire nel di lei organo, il giornale *Pester Lloyd*, vari articoli concernenti quel progetto, dimostrando che solo con l'esecuzione di esso potranno giustificarsi le grandi spese che furono fatte dal governo ungherese per il porto di Fiume, ascendenti a circa 24 milioni di fiorini.

Nell'ottobre del 1879 quel progetto fu presentato al governo e fu da esso immediatamente preso in considerazione; infatti S. E. il ministro presidente Tisza partecipava al 13 novembre dello stesso anno al signor Türr avere nominato una Commissione d'inchiesta, sotto la presidenza del signor Alessandro Ribary, consigliere al ministero dei lavori pubblici, perchè fosse studiato il di lui progetto, e ne fosse fatta un'accurata relazione. La detta Commissione terminò i suoi lavori il 25 marzo 1880, e la relazione che il signor Ribary rassegnò a S. E. il ministro presidente fu favorevolissima al progetto del generale Türr, e pose vieppiù in rilievo i grandi vantaggi che dall'esecuzione del medesimo risentirebbe il commercio ungherese.

Ultimamente, cioè il 21 maggio del corrente anno, al Club agricolo di Budapest, che ha per iscopo d'incoraggiare e di coadiuvare quanto può essere utile al progresso dell'agricoltura nel regno d'Ungheria, fu oggetto di discussione il progetto del Türr, e fu presa ad unanimità la decisione di fare efficaci pratiche presso il governo acciò non si indugi più oltre a sottoporlo alla discussione delle Camere; è quindi sperabile che quanto prima il progetto di legge relativo a tale intrapresa verrà presentato al Parlamento ungherese, e non vi ha dubbio che verrà approvato, come lo è già dalla pubblica opinione, e che potranno ben presto incominciarsi i lavori.

§ II. — *Piano del progetto.*

Esaminiamo ora il piano del progetto, per poterne quindi meglio valutare l'importanza. Lo scopo che si vuol raggiungere si è, come dicemmo, di facilitare il trasporto dei prodotti agricoli dai principali centri di produzione del Regno, cioè dalle fertili contrade della bassa Ungheria e del Banato fino al mare Adriatico. Da Budapest, da Arad, da Szeghedino e da Temesvàr dovrebbero i prodotti spedirsi per acqua a Vukovar per le diverse vie ora esistenti, per seguire poi insieme una nuova corrente verso il porto di Fiume: da *Budapest* scendendo direttamente il Danubio fino a Vukovar; da *Arad* percorrendo il fiume Maros sino alla sua foce, e quindi, insieme ai prodotti che affluiscono a *Szeghedino* dai suoi fertili dintorni e che pervengono colà dall' alta Ungheria, continuando lungo il Tibisco fino a Bàcs-Földvàr per seguire il Canale Francesco, che trovasi in ottime condizioni di navigabilità, e giungere a Bezdan; e di là a Vukovar per il Danubio: da *Temesvàr* per il Canale Bega fino al Tibisco, e quindi seguendo da Bàcs-Földvàr per il Canale Francesco la stessa via sopra indicata. Siccome però il Canale Bega attualmente va solo da Temesvàr a Gross-Becskerek, e di là si giunge al Tibisco per il fiume dello stesso nome del canale, il quale non è in buone condizioni di navigabilità, si rende necessario il prolungamento del Canale Bega da Gross-Becskerek fino al punto in cui il Canale Francesco sbocca nel Tibisco; ed inoltre il Canale Bega, a causa del suo declivio troppo rapido, non essendo navigabile in ogni epoca dell'anno, sarà pur necessario stabilirvi delle chiuse, per il che, come risulta dalla fatta perizia, occorrerà in tutto una spesa di circa 9 milioni di franchi.

Da Vukovar, il Danubio verrà posto in comunicazione col fiume Sava mediante un canale della lunghezza di chilometri 66 4, il quale, traversando i fertili terreni e le ricche foreste della Slavonia, sboccherà presso Damacz, al di sopra della foce del fiume Bosna. All'esecuzione di questo nuovo canale non si presentano grandi ostacoli, l'elevazione massima del terreno da scavarsi essendo di 18 metri nel punto culminante, e decrescendo gradatamente ai due versanti per una lunghezza di soli 4 chilometri circa; è inoltre favorevole la circostanza che fra la Sava ed il Danubio vi è una differenza di livello, ai punti di congiunzione, di metri 2 8, trovandosi Samacz a metri 78 1, e Vukovar a metri 75 3 sopra il livello del mare. La spesa totale di questo canale non sarà relativamente molto grande, e da una perizia di quei lavori risulta che ascenderà a fiorini 105,422, cioè a circa 242,420 franchi per chilometro, ossia in cifre tonde ad un totale di 16 milioni di franchi. Facilmente potrebbesi pure rendere navigabile per piccoli battelli il fiume Bossut, che scorre nelle vicinanze del tracciato del nuovo canale, e formerebbe un ramo di comunicazioni di molta importanza.

Senza incontrare grandi spese, cioè con circa due milioni di franchi, si renderà perfettamente navigabile la Sava da Samacs a Sissek, occorrendo solo regolarizzare questo fiume in quattro punti, dove l'acqua non ha che una profondità uniforme di un metro, cioè fra Ustica ed Josenovac, ed al di sopra di Dolina e di Novigrad; la parte superiore della Sava, e specialmente fra Saruga e Sissek, essendo perfettamente navigabile.

Da Sissek fino a Karlstadt si renderà navigabile il fiume Kulpa, stabilendo delle dighe mobili (*barrages mobiles*), e delle conche (*écluses*) presso Szediczko, Degoj e Vopusko ove si trovano le cateratte che sono l'unico ostacolo alla completa navigazione di questo fiume.

(*Continua*)

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	tutto coperto	—	16,9	7,5
Domodossola	3|4 coperto	—	16,2	4,9
Milano	3|4 coperto	—	15,8	10,6
Venezia	tutto coperto	legg. mosso	17,3	12,9
Torino	tutto coperto	—	14,4	9,9
Parma	tutto coperto	—	14,8	7,9
Modena	pioggia	—	15,2	7,5
Genova	3|4 coperto	agitato	15,5	13,8
Pesaro	tutto coperto	legg. mosso	15,8	12,3
P. Maurizio	1|2 coperto	legg. mosso	16,0	12,0
Firenze	3|4 coperto	—	19,5	12,5
Urbino	pioggia	—	12,3	11,0
Ancona	pioggia	tranquillo	16,2	13,8
Livorno	tutto coperto	mosso	20,0	12,7
C. di Castello	tutto coperto	—	17,0	10,0
Camerino	nebbioso	—	12,5	8,2
Aquila	tutto coperto	—	12,9	11,4
Roma	tutto coperto	—	21,4	15,0
Foggia	pioggia	—	21,3	14,7
Napoli	tutto coperto	legg. mosso	20,9	16,4
Potenza	pioggia	—	18,4	11,1
Lecce	3|4 coperto	—	24,4	18,4
Cosenza	pioggia	—	18,6	12,6
Cagliari	tutto coperto	calmo	24,0	15,0
Catanzaro	pioggia	—	21,6	15,5
Reggio Cal.	pioggia	tranquillo	24,0	17,0
Palermo	sereno	tranquillo	24,6	16,0
Caltanissetta	tutto coperto	—	20,4	12,8
P. Empedocle	3|4 coperto	mosso	—	—
Siracusa	pioggia	molto agit.	23,6	17,2

TELEGRAMMA METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 7 ottobre 1881.

L'anticiclone di ieri trasportasi al SE e la pressione decresce notevolmente al N d'Europa e sulla Scozia. Basse pressioni sull'Algeria, Tunisia e Tripolitania. Vilna 780, Bodo 757, Algeri e Tunisi 759. In Italia barometro salito nuovamente fuorchè in Sicilia. Pressioni: 770 mm. Domodossola, Belluno; 765 Firenze, Durazzo; 760 Palermo.

Nelle 24 ore pioggia, fuorchè al NW del continente e sulla Sardegna; forte in Calabria e altrove.

Stamane cielo coperto o piovoso, però sereno a Palermo ed a San Teodoro; venti forti del 1° quadrante in Liguria, al N della Sardegna ed al S della Sicilia; predominio delle alte correnti del 2° quadrante.

Temperatura generalmente aumentata. Mare molto agitato a Capo Spartivento e Siracusa, agitato a Genova, Palmaria, Procida, Portotorres e Malta.

Probabilità di pioggie, specialmente al S, e di venti freschi o forti del 1° quadrante in generale.

Osservatorio del Collegio Romano — 7 ottobre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,2	762,8	761,8	762,5
Termomet. esterno (centigrado)	15,4	20,8	22,3	18,6
Umidità relativa....	87	65	59	76
Umidità assoluta...	11,33	11,80	11,80	12,10
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 0	NNE. 14	NNE. 8	N. 4
Stato del cielo.......	10. coperto	10. coperto	8. cumuli strati	7. nubi leggiere

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 22,5 C. = 18,0 R. \| Minimo = 15,0 C. = 12,0 R.
Pioggia in 24 ore: rare gocce.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 8 ottobre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 32 1/2	89 22 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 75
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	91 „
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 „	1000 „	—	—	1140 „	1135 „	—	—	—
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	646 „	645 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 „	250 „	—	—	620 „	618 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	462 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 „	500 „	957 „	955 „	960 „	958 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	530 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1881	500 „	500 „	944 „	943 „	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	471 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	284 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 32 1/2	100 17 1/2	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 39	25 34	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 34	20 32	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1881) 91 50 fine.
Parigi *chèques* 101 20.
Banca Generale 645 fine.
Società Acqua Pia antica Marcia 955 cont.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 943 cont.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: O. Sansone.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

Avviso d'Asta in seguito ad offerta di miglioria.

In seguito all'asta tenutasi nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in questa città nel giorno 19 settembre 1881 essendo stato aggiudicato provvisoriamente l'appalto dei lavori di restauro da eseguirsi al fabbricato demaniale denominato Bagno Penale di Porto Clementino, in prossimità di Corneto Tarquinia, circondario di Civitavecchia, nonchè alla strada di accesso ed all'annesso sbarcatoio, pel prezzo di lire 21,999 60, e su questo prezzo essendosi ottenuta in tempo utile una nuova offerta di ribasso del 9 25 per cento, si fa noto che nel giorno 24 ottobre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, si terranno nell'ufficio predetto nuovi incanti pubblici per l'aggiudicazione definitiva in base al prezzo come sopra diminuito, e così di lire 19,964 64, sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso di primo incanto in data del 17 agosto 1881.

Roma, 4 ottobre 1881.

5376 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 11 novembre 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale delli seguenti fondi, espropriati in danno della ditta Bertinelli e Nicoletti, e per essa il signor Francesco Nicoletti, rappresentante, e sig. Pasquale Badie, amministratore deputato alla suddetta ditta Bertinelli e Nicoletti, ad istanza del signor Luigi Giraldini di Valentino, cessionario del signor Filippo Dreosti.

Descrizione dei fondi.

1. Casa da cielo a terra, posta in Roma, in via San Francesco, ai numeri civici 59 e 60, con giardino segnato in mappa al n. 563, rione XIII, confinante Pietro Carnosi, Mario Antonini e strada, gravata dell'annua imposta erariale di lire 36 28.

2. Primo e secondo piano della casa sita in Roma, via Borgo Nuovo, con lo ingresso dal n. 115, segnata in mappa al n. 465, rione XIV, confinante Bencivenga, vicolo della Purità; l'intero fabbricato è gravato di un legato perpetuo di Messe di scudi 42, da celebrarsi all'altare del SS. Presepe nella cappella Sistina, quale però pei due piani suddetti è di scudi 28, e gravati eziandio della imposta come sopra di lire 178 13.

3. Secondo e terzo piano della casa in Roma, via Panico, con due ingressi, uno al n. 32, e l'altro al n. 34; il fabbricato intero è gravato del canone di scudi 17 85 1|2 a favore del Capitolo dei Ss. Celso e Giuliano, segnato in mappa n. 451, nn. 7 e 8, rione V, confinante il Capitolo dei Ss. Celso e Giuliano, Luigi Napoleoni, gravati della imposta come sopra di lire 140 63.

I fondi sopradescritti saranno separatamente venduti, ed in tanti lotti distinti, col vincolo dell'usufrutto vita naturale durante a favore della signora Rosa Levati vedova Petrucci, e lo incanto sarà aperto sul prezzo di stima assegnato dal perito giudiziale, e cioè:

Il primo lotto su lire 5820.
Il secondo lotto su lire 13,130.
Il terzo lotto su lire 7010.

Coloro che vorranno concorrere allo acquisto dovranno depositare prima dell'udienza nelle mani del cancelliere del Tribunale, in danaro o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, il decimo del prezzo pel quale si apre lo incanto, ed unicamente in danaro le spese approssimative della delibera e relativa trascrizione, e cioè:

Pel primo lotto, decimo lire 582 — Spese lire 700.
Pel secondo lotto, decimo lire 1313 — Spese lire 1400.
Pel terzo lotto, decimo lire 701 — Spese lire 800.

Roma, questo dì 5 ottobre 1881.

5387 Avv. Giocondo Capobianco.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia, per tutti gli effetti di ragione, che il signor Pietro Piazzesi fino dal giorno 6 corrente ha cessato di essere commesso nel magazzino di gioielleria, posto in Roma, via del Corso e via Condotti, di proprietà del sottoscritto.

Roma, 7 ottobre 1881.

5406 Niccola Marchesini.

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

(2ª *pubblicazione*)

Nella udienza del 10 novembre 1881, ore 10 antimeridiane, innanzi il Tribunale suddetto, ad istanza della Cassa di risparmio di Viterbo, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico di Gioachino Fabrizi, e di De Angelis Dolcissima, tanto in proprio nome, quanto come madre, ed amministratrice legittima di Luigia, Felicia ed Antonio Ancillao, figli ed eredi del fu Liberato, tutti domiciliati in Sutri, si procederà alla vendita giudiziale degli appresso fondi. I prezzi su cui si aprirà l'incanto a ribasso sono indicati in ciascun fondo, e la vendita si effettua in virtù di sentenza da detto Tribunale resa li 5 luglio 1878, ed a forma della deliberazione resa dal Tribunale suddetto li 18 agosto 1881.

Fondi da vendersi posti in Sutri e suo territorio.

1° lotto. Stalla e fienile in Sutri, contrada Portavecchia, distinti in catasto sezione 1ª, n. 235, confinanti il Seminario, oggi Demanio, Mezzadonna Francesco e strada, sul prezzo di lire 465 47.

2° lotto. Casa in Sutri, in contrada piazza dell'Oca, segnata in catasto sezione 1ª, n. 358, confinanti Mezzadonna vedova Falcinelli, Palombi e strada, sul prezzo di lire 447 69.

3° lotto. Terreno pascolivo e vignato, in detto territorio, in contrada Pianporciano, segnato in catasto sezione 1ª, numeri 2387, 2930, confinanti Cavalieri Giuseppe, dotali di Massi Vittoria, Ancillao Domenico e la strada da due lati, di ari 45 60, sul prezzo di lire 43 64.

4° lotto. Stalla e fienile in Sutri, contrada Sacello, distinti in catasto sezione 1ª, n. 185, confinante da tutti i lati la strada, sul prezzo di lire 442 56.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria di detto Tribunale.

5388 Carlo Borgassi proc.

ESTRATTO DI DOMANDA.

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio avvocato erariale di Firenze, nella rappresentanza e nell'interesse dell'Amministrazione demaniale (Intendenza di finanza di Firenze), elettivamente domiciliata nel di lui ufficio, via Cavour, num. 63, con ricorso presentato il 17 agosto 1881 alla cancelleria del Tribunale di Firenze ha domandato che sia ordinata la espropriazione a carico del signor dottor Lorenzo Focacci, notaro in Firenze, e l'aggiudicazione a favore dell'Amministrazione del Demanio (Intendenza di finanza di Firenze) di tanta parte del deposito di lire 1764, esistente presso il Monte pio di Foiano, per cauzione dello stesso notaro, quanta è necessaria al soddisfacimento del di lui debito di lire 215 per titolo di penali, iscritto nell'uffizio del registro per gli atti civili in Firenze, nonchè delle spese dell'esecuzione, e sia conseguentemente ordinato all'Amministrazione del Monte pio di Foiano di passare e consegnare liberamente, e senza sua responsabilità, al suddetto uffizio degli atti civili, o a chi per esso, il corrispondente importo, da prelevarsi dallo indicato deposito cauzionale.

Firenze, ... ottobre 1881.

5390 Avv. cav. Allegretti sostituto procuratore erariale.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Napoli (15ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (n. 43).

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852,

Si notifica che la provvista di quintali 6000 di frumento nazionale, del raccolto anno 1881, occorrente per l'ordinario servizio dei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, di cui nell'avviso d'asta del 27 settembre scorso mese, n. 40, venne oggi provvisoriamente deliberata come segue:

N. 40 lotti di quint. 100 caduno al prezzo di lire 30 il quint.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 11 ottobre corrente mese, spirato qual termine non sarà accettata alcuna offerta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore al ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito stabilito in lire 200 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso delli 27 settembre, n. 40.

Napoli, 6 ottobre 1881.

Per detta Direzione
5411 *Il Capitano Commissario*: TREANNI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Alessandria (2ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista e distribuzione del foraggio occorrente ai quadrupedi del Regio esercito di stanza e di passaggio nel territorio della suddetta Divisione per l'intiera annata 1882, di cui nell'avviso d'asta del 27 scorso settembre, fu nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberato ai seguenti prezzi:

Fieno lire 8 50 per ogni quintale;
Avena lire 29 per ogni quintale;

ai quali prezzi ragguagliando la razione, figurativamente composta di chilogrammi 6 fieno e chilogrammi 3 avena, il costo della medesima è di L. 1 380.

Epperciò il pubblico è avvertito che il termine utile (fatali), prestabilito a giorni otto, per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, scade alle 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 12 del corrente mese, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore al ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire centomila, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso delli 27 scorso settembre, n. 15.

Alessandria, li 4 ottobre 1881.

Per detta Direzione
5409 *Il Tenente Commissario*: E. MORELLI.

Avviso per aumento di sesto.

Nello incanto ordinato dall'eccellentissimo Tribunale civile di Roma, 3ª sezione, in data 2 maggio 1881, per alcuni beni della eredità di Paolina Ridolfi-Felici e del dottor Clito Carlucci, quale ha avuto luogo nel giorno 3 corrente, a rogito del sottoscritto, il signor Francesco Luigioni fu Filippo è rimasto deliberatario dei seguenti fondi, posti nel suburbio di Roma, fuori la Porta del Popolo oltre il Ponte Molle, per la somma di lire cinquantanovemila centocinquanta (lire 59,150), oltre lire 15,033 52, prezzo delle affrancazioni eseguite e rimborsabili particolarmente a termini del decreto stesso:

1° Terreno vignato posto nel suburbio di Roma, fuori la Porta del Popolo oltre il Ponte Molle, della quantità di circa ettari 10, are 7 e decare 2, con casino, casa colonica e tinello, confinante la via Cassia, vicolo della Cammilluccia, vigna una volta Argenti, mappa 157, numeri 87, 87 sub. 1 a 10, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 88, 88 1|2, gravato della celebrazione di una messa in perpetuo nei giorni festivi ad incominciare dal 1° ottobre al 30 giugno di ciascun anno.

2° Terreno prativo posto ove sopra, vocabolo La Longarina, della superficie di circa ettari 3, are 84, decare 3, confinante la vigna Luzzi, vigna Gaber, ecc., mappa 157, numeri 92, 93, 94, 95, 379, 380, 381, 382 e 383.

3° Vigna posta ove sopra, vocabolo Farnesina, della superficie di circa ettari 1, are 50 e decare 7, confinante la vigna suddetta, vigna Luzzi, vigna Grazioli, ecc., mappa 157, n. 91.

4° Terreno cannetato, posto ove sopra, alla destra della via Cassia, confinante con la marrana di Acqua Traversa, e negli altri lati colla tenuta dello stesso nome, della superficie di ettari 2, are 64 e decare 05 circa, mappa 136 n. 417.

Si deduce quindi a pubblica notizia che col giorno 18 ottobre corrente scadono i termini utili all'aumento del sesto, da farsi presso il sottoscritto a tenore dell'art. 680 Codice procedura civile.

Roma, li 7 ottobre 1881.

5407 Filippo Delfini notaio.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Appalto del trasporto dei dispacci ed altri oggetti postali da e per la stazione della ferrovia, e per la vuotatura delle cassette postali meccaniche in Roma.

Avviso d'Asta per l'aggiudicazione definitiva.

Essendo stato migliorato dell'ulteriore ribasso del 10 per cento il prezzo pel quale nell'esperimento del 19 settembre ultimo scorso fu provvisoriamente aggiudicato l'appalto suddetto, si avvisa il pubblico che nel giorno 24 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, si terrà in questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, e coll'assistenza di un delegato della Direzione generale delle Regie Poste, pubblico e definitivo incanto per l'appalto del servizio dei trasporti dei dispacci ed altri oggetti postali da e per la Stazione della ferrovia, e per la vuotatura delle cassette postali meccaniche in Roma, secondo il relativo capitolato d'oneri visibile in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Il contratto avrà principio il 1° gennaio 1882, e durerà per anni nove. In correspettivo del servizio l'Amministrazione pagherà all'accollatario a trimestri regolari maturati l'annua somma che risulterà dalla deliberazione definitiva dell'appalto in ribasso di lire 59,000, sulla quale fu aperta l'asta, avvertendosi che nel primo esperimento si ebbe il ribasso del 20 per cento, e poscia quello del 10 per cento sulla somma residuata dopo il primo incanto, in conseguenza di che l'incanto definitivo viene aperto sull'annua corrisposta di lire 42,480.

L'asta si farà col mezzo della candela vergine ed in conformità delle prescrizioni contenute nel titolo II, capo III, del regolamento di Contabilità approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5812.

Saranno ammesse a far partito le persone che con un certificato di recente data della autorità municipale del luogo di loro domicilio, e con altri documenti equipollenti, proveranno essere di buona condotta morale, di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizio, che prestino sicurezza dell'esatto adempimento del servizio stesso, e siano come tali riconosciute da chi presiede agli incanti.

A garanzia dell'asta gli aspiranti dovranno depositare il decimo dell'annua corrisposta suddetta.

A garanzia poi dell'esatto adempimento dei suoi obblighi l'accollatario dovrà, nella stipulazione del contratto, vincolare, nei modi prescritti, tante cartelle del Debito Pubblico che valutate al corso di Borsa diano un capitale corrispondente a lire dodicimila, oppure dovrà versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti il capitale stesso in denaro.

Quindici giorni avanti l'attivazione del contratto l'accollatario dovrà avere in pronto tutto il materiale occorrente per il servizio.

Le spese d'asta e le altre relative al contratto saranno a carico dell'accollatario.

Roma, 5 ottobre 1881.

5405 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Napoli (15ª)

Avviso di 2ª Asta stante la deserzione della 1ª (n. 44.)

Stante la parziale deserzione dell'appalto per la provvista periodica del frumento pei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, di cui in avviso d'asta n. 40, in data 27 settembre scorso, si notifica che nel giorno 14 del corrente mese di ottobre, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), si procederà avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al relativo pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di

Frumento da introdursi nel Mulino erariale delle Sussistenze militari in Aldifreda presso Caserta.

Quantità e qualità	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate di consegna
Quintali 2000 grano nazionale del raccolto 1881, conforme al campione	20	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne — La consegna dovrà farsi in tre rate: cioè la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 1ª rata; la 3ª parimenti in 10 giorni e coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1881, del peso non minore di 75 chilogrammi per ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sui quali viene basata la provvista sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, dritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 6 ottobre 1881. **Per detta Direzione**

5412 *Il Capitano Commissario*: TREANNI.

COLLEGIO MILITARE IN NAPOLI

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che gli appalti di cui nell'avviso d'asta del 15 settembre 1881 sono stati in incanto di oggi deliberati per i seguenti lotti mediante il ribasso del tanto per cento indicato per ciascun lotto:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Prezzi parziali	N. dei lotti	Ammontare presunto nell'anno	Somma per cauzione	Ribasso avuto per ogni 100 lire
		L. C.		Lire	Lire	L. C.
1	Oggetti vari di cancelleria	»	1	5,000	500	31 »
2	Chepy completi e relative riparazioni. .	»	1	1,700	170	15 »
3	Guanti di pelle . . . . per ogni paio	1 40	1	3,500	350	6 10
4	Provvista e manutenzione calzatura (a compenso fisso	»	1	15,000	1500	30 »
5	Provvista del vino . . . . . . al litro	0 60	1	7,000	350	2 »

Termine per le consegne — A misura del bisogno ed a seconda della richiesta.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno di giovedì 20 corrente, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio del Consiglio del suddetto Collegio dalle ore 12 meridiane ad un'ora pomeridiana.

Sono dichiarate nulle le offerte non presentate prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta e dai capitoli d'oneri visibili presso questo Consiglio d'amministrazione, e quelle fatte per telegramma.

Napoli, li 5 ottobre 1881.

5397 *Il Direttore dei conti*: MANCA.

COLLEGIO MILITARE IN NAPOLI

Avviso di seconda Asta stante la deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno di giovedì 20 corrente, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Napoli, avanti il presidente del Consiglio d'amministrazione del suddetto Collegio, nel fabbricato Nunziatella (via Nunziatella) nuovamente all'appalto a pubblico incanto, a partiti segreti, delle seguenti provviste per l'anno 1882:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Prezzi parziali	N. dei lotti	Ammontare presunto nell'anno	Somma per cauzione
		L. C.		Lire	Lire
1	Farsetti a maglia, oggetti di corredo e biancherie	»	1	5,000	500
2	Libri di testo e legatura	»	1	5,000	500
3	Servizio del bucato	»	1	7,000	1000
4	Provvista della carne { di annecchia, al chilog. / di bue . . . id.	2 20 / 2 »	1	28,000	1000
5	Provvista del pane . . . . . . id.	0 50	1	18,000	1000
6	Provvista della pasta . . . . . id.	0 65	1	5,000	250

Termine per le consegne — A misura del bisogno ed a seconda della richiesta.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni di appalto ed i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo Collegio.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filogranata, col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà chiaramente essere espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dall'una pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi da un'ora alle 4 pom. di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicato, che non siano stese su carta col bollo ordinario di lira una o che contengano riserve o condizioni.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relativamente all'incanto ed al contratto, cioè segreteria, carta bollata, di stampe, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese dell'incanto precedentemente tenuto per questa provvista e andato deserto.

Napoli, li 5 ottobre 1881.

5398 *Il Direttore dei conti*: MANCA.

SOCIETÀ DELLA FERROVIA SICULA OCCIDENTALE

PALERMO-MARSALA-TRAPANI

(3ª *pubblicazione*)

A norma degli articoli 27 e 28 dello statuto sociale, per deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione del 30 settembre 1881, l'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata straordinaria pel giorno 18 ottobre 1881, alle ore 2 pomeridiane, nella sede della Società in Roma, 33, via Mercede, all'oggetto di deliberare intorno alle seguenti materie iscritte all'ordine del giorno:

1° AccLaramento e liquidazione finale dei conti coll'intraprenditore generale dei lavori della linea;

2° Comunicazioni del Consiglio di amministrazione.

Roma, 2 ottobre 1881. 5310

P. G. N. 60229.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

A seconda di quanto erasi annunziato colla notificazione 27 settembre ultimo scorso, num. 57927, il giorno di lunedì 3 corrente, alle ore 10 antimerid., ebbe luogo, nel locale designato, la 11ª estrazione delle obbligazioni del Prestito comunale di 30 milioni di lire, contratto con la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Per norma di chiunque possa avervi interesse, si pubblicano ora, con ordine numerico e non di sortizione, i 565 numeri delle obbligazioni estratte, rimborsabili col primo giorno del prossimo futuro gennaio 1882 sulla esibita delle stesse obbligazioni originali e relative cedole di scadenza posteriore al detto giorno.

I numeri estratti sono i seguenti:

111 166 575 594 681 765 822 970 1008 1023 1348 1673
1692 2090 2197 2457 2522 2725 2774 2847 2901 3051 3087 3105
3392 3416 3422 3595 3619 3625 3641 3646 3833 3964 3998 4337
4395 4525 4529 4640 4683 4751 4965 5174 5181 5183 5263 5288
5351 5443 5526 5650 5657 5710 5997 6012 6233 6250 6309 6442
6607 6770 6805 6846 6912 6961 7026 7194 7258 7461 7505 7554
7586 7677 7690 7886 8079 8103 8116 8211 8518 8524 8814 8824
8880 8908 8997 9090 9097 9350 9423 9468 9687 9864 9924 10086
10166 10580 10636 10642 10648 10814 10818 10862 10952 11034 11089 11093
11146 11283 11446 11491 11515 11529 11801 11877 11937 11992 12044 12215
12477 13165 13210 13267 13753 13764 14021 14095 14533 14723 14835 14938
15389 15405 15429 15551 16076 16231 16397 16429 16481 16483 16510 16528
16783 17183 17336 17418 17472 17640 17669 17676 17684 17722 17846 17862
17980 18002 18010 18047 18136 18154 18367 18400 18446 18526 18534 18614
18634 18775 18798 18917 18956 19021 19224 19240 19271 19291 19327 19348
19399 19426 19433 19509 19557 19621 19626 19815 19940 20144 20156 20189
20302 20491 20540 20789 20967 20984 21002 21108 21278 21404 21405 21582
21893 21931 21932 21993 22003 22025 22037 22112 22184 22203 22253 22344
22376 22684 22850 22955 23001 23111 23115 23198 23298 23384 23396 23545
23639 23687 23748 23876 23982 24198 24214 24439 24616 24651 24677 24764
25071 25396 25494 25519 25569 25597 25762 25823 25906 25935 26068 26138
26370 26530 26690 26697 26767 27131 27145 27155 27162 27433 27874 27918
27928 27935 28001 28138 28148 28398 28718 29049 29125 29376 29425 29451
29655 29711 29855 30078 30218 30254 30623 30726 30784 30791 30941 30974
31019 31180 31377 31489 31735 31764 31783 32404 32477 32575 32745 32802
33009 33157 33250 33277 33412 33434 33486 33619 33620 33633 33704 33792
33858 33897 33913 34375 34437 34444 34447 34451 34584 34644 34718 34729
34736 34881 34942 34967 35004 35102 35434 35533 35565 35579 35640 35823
35877 35887 35896 35944 35977 36023 36076 36414 36519 36678 36775 36800
36930 36985 36988 37071 37244 37263 37467 37546 37944 38039 38357 38443
38600 38894 39265 39316 39471 39664 39967 40130 40230 40297 40436 40794
40985 41216 41214 41413 41426 41429 41618 41718 41747 41815 41859 42035
42073 42088 42388 42422 42512 42737 42974 42994 43090 43342 43347 43474
43491 43571 43635 43820 43951 44027 44031 44135 44248 44301 44324 44483
44636 44733 44865 44956 45322 45482 45633 45843 45865 45893 46061 46068
46129 46163 46164 46246 46269 46320 46327 46360 46403 46720 46747 46925
46940 47107 47138 47146 47200 47591 47625 47873 48202 48203 48308 48310
48450 48676 48697 48793 49027 49072 49377 49480 49639 49968 49973 50060
50064 50286 50372 50406 50485 50542 50724 50932 50941 50945 50957 51075
51577 51814 52015 52038 52211 52330 52419 52421 52500 52515 52595 52603
52699 52801 52951 52976 53063 53158 53172 53230 53313 53332 53521 53614
53634 53647 53660 53831 53832 53935 53960 53961 53981 54139 54150 54199
54243 54272 54582 54620 54944 55047 55116 55136 55294 55378 55518 55596
55662 55956 55998 56015 56042 56112 56118 56176 56272 56355 56651 56738
56779 56801 56804 56942 56999 57124 57141 57151 57244 57636 57669 57689
57800 57805 57990 58118 58139 58148 58213 58474 58502 58678 58758 58771
59022 59032 59055 59093 59133 59187 59234 59252 59422 59441 59581 59630
59725.

Roma, dal Campidoglio, il 7 ottobre 1881.

Il ff. di Sindaco: A. ARMELLINI.

5410 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

CONSORZIO IDRAULICO DELLA BONIFICAZIONE PONTINA

Avviso di vigesima.

Si rende noto che negli esperimenti d'asta del giorno ventisette settembre prossimo scorso l'appalto degli infrascritti lavori restò aggiudicato al miglior offerente, e che il termine utile per offrire il ribasso, non minore della vigesima del prezzo di aggiudicazione, scade alle dieci antimeridiane del giorno di mercoledì dodici corrente:

1. Nuovo ponte di muro sul canale Selcella, in linea dello stradone milliaria 51, e nuova vôlta fra le spalle di muro dell'altro ponte sul canale Schiazza, in linea come sopra, aggiudicato al signor Cesare Bonsignore pel prezzo ribassato di lire novemilaseicentodiciassette e centesimi novantacinque (L. 9617 95).

2. Escavazione del canale Botte dalla origine alla milliaria 48 e fra le milliarie 53 e 55, aggiudicato al signor Domenico Ottaviani pel prezzo ribassato di lire novemilaquattrocentonovantanove e centesimi novantuno (L. 9499 91).

Roma, 3 ottobre 1881.

Il Presidente del Consorzio: FERRAIOLI.

5399 *Il ff. di Segretario*: TOSI.

AVVISO.

A cura della Ditta EREDI BOTTA, *e coll'autorizzazione della* **Direzione Generale delle Poste,** *vennero pubblicati:*

LE NORME PRINCIPALI PEL SERVIZIO DEI PACCHI POSTALI nell'interno del Regno e coll'Estero.

L'ELENCO DEGLI UFIZI DEL REGNO ammessi al detto servizio col 1° ottobre 1881.

LA TARIFFA PER LA FRANCATURA DEI PACCHI POSTALI DIRETTI ALL'ESTERO.

LA TABELLA PER DETERMINARE SE IL VOLUME DEI PACCHI TROVISI NEL LIMITE PRESCRITTO.

Prezzo del Fascicolo Cent. 60

coll'aggiunta dell'**Elenco degli Ufizi Esteri Lire 2 50**

Indirizzare richieste e vaglia alla Ditta **Eredi Botta** *in* ROMA, *via della Missione, numero* 3-A.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI PALERMO

Avviso di seconda Asta stante la deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno 18 del mese di ottobre, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Palermo, nella Caserma San Giacomo, via Vittorio Emanuele, primo piano, avanti il presidente del Consiglio d'amministrazione della Legione, nuovamente all'appalto a partiti segreti, in tre lotti, dei foraggi occorrenti pei quadrupedi effettivi ed aggregati alla Legione, stanziati nelle varie stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, come dallo specchio seguente:

INDICAZIONE DEI GENERI	UNITÀ di misura e quantità per ogni razione	NUMERO dei lotti	DENOMINAZIONE DEI LOTTI	QUANTITÀ approssimativa dei generi da provvedersi in quintali			SOMME per cauzione
				Avena od orzo	Paglia corta mangiativa	Paglia lunga per lettiere	
Paglia corta mangiativa . .	Chilog. 6	3	1° Lotto, provincie di Palermo e Trapani .	2659	3989	1994	9300 »
Avena ovvero orzo	» 4		2° Lotto, provincie di Messina, Catania e Siracusa	1794	2692	1346	6300 »
Paglia lunga per lettiera . .	» 3		3° Lotto, prov. di Girgenti e Caltanissetta	1420	2130	1065	5000 »

Termine per le consegne. — A misura del bisogno nei magazzini delle stazioni.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa incomincerà dal 1° gennaio 1882, ed avrà termine col 31 dicembre dello stesso anno, e le forniture saranno regolate dai capitoli d'appalto, che sono visibili presso l'Amministrazione e presso i Comandi nelle provincie dipendenti da questa Legione, non che presso l'Amministrazione delle Legioni di Verona, Bari, Torino, Milano, Piacenza, Cagliari, Roma, Firenze, Napoli e Bologna.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte separatamente per ogni lotto mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e compilate come infra:

" Il sottoscritto si obbliga provvedere pel lotto di ... la paglia corta mangiativa a lire ..., l'avena ovvero orzo a lire ..., la paglia lunga per lettiera a lire ... per ogni quintale, ai quali prezzi, ragguagliata la razione composta di chil. 6 di paglia corta mangiativa, di chil. 4 avena od orzo e di chil. 3 paglia lunga per lettiera, il costo della razione sarebbe di lire ... "

I prezzi offerti dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per la detta razione un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, al prezzo massimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere, ove la Legione ne faccia richiesta, i seguenti generi ai prezzi rispettivamente indicati, invariabili e senza ribasso:

La crusca a	L. 12 50	ogni quintale
La farina di segala a	" 23 50	"
La farina d'orzo a	" 23 50	"
L'erba (detta scarola) a. . .	" 5 "	"

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, o presso i Comandi dei carabinieri nelle provincie dipendenti, oppure nelle Casse delle altre Legioni, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 ant. alle 2 pom. di tutti i giorni non festivi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni e Comandi sovraccennati, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico, od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Tutte le spese relative all'incanto ed al contratto, cioè di carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, di segreteria, ecc., saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli di appalto.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista e andati deserti.

Palermo, addì 3 ottobre 1881.

5395 *Il Capitano Direttore dei conti*: RIBOTTO.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia Eredi Botta.